

La crisi economica, le politiche regionali e territoriali al centro delle riflessioni della CISL Provinciale di Catanzaro

Comunicato Stampa

Il Comitato Esecutivo della UST-CISL di Catanzaro, allargato a tutte le Federazioni di Categoria, agli Enti ed alle Associazioni Territoriali ha esaminato e approfondito gli effetti della crisi sull'apparato economico e sociale della provincia e discusso sulle iniziative da mettere in atto per contribuire a dare, risposte adeguate ad affrontare gli esiti della crisi.

Nell'introduzione, il Segretario Generale della CISL di Catanzaro Mimmo Cubello ha affrontato i temi legati alla crisi e le relative risposte nazionali (documento anticrisi), regionali (carta per lo sviluppo) e territoriali (iniziative per rendere incisivi gli strumenti previsti attraverso le sinergie e l'intesa di tutto il partenariato economico e sociale).

In merito al decreto anticrisi governativo, mentre si apprezzano gli interventi per il fondo per gli ammortizzatori sociali, gli interventi sui contratti di solidarietà e la previsione di utilizzare i lavoratori in Cassa integrazione, tramite accordi sindacali, in processi di formazione e riqualificazione per consentire alle aziende di essere pronte alla ripresa della crisi e di sostenere la competitività, si dà un giudizio negativo sul resto in quanto tutti gli interventi previsti sono orientati a sostenere politiche che escludono interventi nel mezzogiorno per far superare i gap storici e consentire al "sistema paese" di essere competitivi.

A tutto questo si aggiunge la mancanza di interventi per dare risposte al crollo del potere d'acquisto di stipendi, salari e pensioni che allarga sempre di più la fascia di famiglie soggette a rischio di povertà, specie nel mezzogiorno.

In particolare, gli interventi previsti nel decreto anticrisi sulla detassazione degli utili investiti, ancorché utile, è una misura che privilegia i territori che hanno già un tessuto produttivo e non il mezzogiorno che deve essere sostenuto attraverso politiche di fiscalità di vantaggio e di sostegno all'accesso al credito.

Ma la politica attuata dall'attuale governo registra i maggiori punti di caduta per il mezzogiorno con la disattivazione dei fondi FAS ed ex Finteca già destinate al Sud ed utilizzati per far fronte alla spesa corrente o destinate a politiche che allargano il divario tra le classi sociali e tra i territori.

Se a tale quadro si aggiunge un lento ma costante disinteresse di tutte le più importanti aziende di public utilities si ha il quadro completo di come le politiche per il mezzogiorno siano del tutto sparite, anche con comportamenti trasversali, dall'agenda politica vanificando ogni residua speranza di sviluppo e di riscatto sociale ed economico.

Tutto ciò determina una ripresa dell'emigrazione, specie intellettuale, che ci penalizza e ci impoverisce anche del fattore umano necessario per determinare e programmare il futuro; futuro quindi messo in discussione se le previsioni demografiche accreditano alla Calabria nel 2020 una riduzione della popolazione di circa il 17%, con uno spopolamento, quindi, non solo delle zone interne, fenomeno che registriamo già oggi, ma dell'intero territorio regionale.

Rispetto a tali problemi è necessaria un'assunzione di responsabilità di tutta la classe dirigente meridionale, politica, economica e sociale ad attivarsi per dare concretezza e trasparenza alle scelte gestionali fatte in proprio per riacquistare la credibilità di chiedere, superando il "lamentismo piagnone" interventi capaci di farci superare le difficoltà e camminare con le nostre gambe.

E' da registrare quindi, positivamente, perché capace di innestare processi veri di controtendenza il recente accordo tra Regione Calabria e Partenariato economico e sociale "[Carta per il rilancio dello sviluppo sociale della Calabria](#)" siglato il 10/7/09 che interviene in modo organico sulle questioni dell'emergenza, ottimizzando tutte le risorse disponibili, per il sostegno al lavoro che azioni di crescita per lavoro di razionalizzazione degli interventi con una necessaria qualificazione dell'attività legislativa, individua un Piano di medio-lungo termine per accelerare l'attuazione della

programmazione e della spesa dei Fondi Comunitari, nonché interventi sulla qualità della spesa sociale, della stabilizzazione del precariato e della forestazione produttiva.

Un accordo importante che fa registrare anche alcuni significativi risultati politici e di metodo: rafforza la concertazione, migliora le relazioni sindacali, crea sinergia ed alleanza nel partenariato economico e sociale e fa sintesi degli obiettivi in un processo unitario condiviso tra le esigenze dei lavoratori, dei pensionati e dell'apparato produttivo.

Questi elementi che vanno oltre l'accordo sottoscritto creano le condizioni utili in un percorso che nel tempo sarà importante e capace di superare divisioni territoriali e localismi e quindi di fare scelte coraggiose che possono determinare il cambiamento.

Questo metodo e modalità di approccio ai problemi è stato condiviso dalla proficua, completa ed esaustiva discussione avvenuta nell'Esecutivo che ha deliberato ed impegnato la Segreteria dell'Unione della CISL di Catanzaro ad aprire un confronto a livello provinciale con tutto il partenariato economico-sociale, e le istituzioni per creare quei necessari momenti di confronto e concertazione propedeutici alla sottoscrizione di accordi di contrasto agli effetti negativi determinati dalla crisi che ha investito pesantemente anche la nostra economia provinciale nonché di mantenimento e miglioramento delle condizioni di welfare municipale per dare risposte alle fasce deboli di popolazione e alla non autosufficienza.

Tutto questo, insieme alle azioni, già messe in atto dalla CISL provinciale, politica di programmazione territoriale "Progetto Istmo Ionio-Tirreno" che sempre più sta diventando elemento vero ed unificante all'interno delle scelte dei vari enti della provincia e di cui dobbiamo rivendicare la primogenitura a quelle di sostegno a tale quadro generale con la specifica proposta di "Piattaforma rivendicativa territoriale" già in discussione con le altre OO.SS., che dovrà essere l'elemento qualificante della proposta del sindacato unitario della provincia di Catanzaro; sindacato capace di denuncia e rivendicazioni ma anche di assumersi l'onere e la responsabilità di una proposta di sviluppo.

Il Comitato Esecutivo della CISL di Catanzaro, quindi ha deliberato di attivare, sul territorio e nei posti lavoro tutte le iniziative necessarie e di supporto a quanto deciso nella ferma determinazione che è con l'azione quotidiane, e con le piccole azioni che si può determinare quel cambiamento culturale di cui il nostro territorio e la Calabria hanno bisogno per invertire la tendenza e determinare il proprio sviluppo e il proprio futuro

Catanzaro, 29/7/09